

VENERDÌ 05 MAGGIO 2023

**IL CASO depuratore del Garda: oggi un sit-in**

## **Assemblea dei soci di Acque Bresciane «Roma vigilerà»**

**Almici annuncia un'interrogazione «Il commissario ignora il ministro»**

---

«Mi auguro che nell'odierna riunione prevalga il senso di responsabilità e non vengano assunte decisioni sbagliate di cui qualcuno dovrà poi assumersi le responsabilità». A poche ore dall'assemblea dei soci di Acque Bresciane l'onorevole Cristina Almici di FdI lancia un avvertimento: l'operato dell'utility finirà sotto la lente del Governo. «Presenterò un'interrogazione parlamentare per capire perché il prefetto-commissario del progetto di depurazione del Garda procede con diffide nei confronti di Acque Bresciane, ignorando l'indicazione del Ministero dell'Ambiente - afferma Almici -. Va fatta chiarezza nell'interesse del territorio e dei cittadini che si troverebbero a pagare in bolletta il costo di decisioni sbagliate». Il deputato sostiene di «non capire per quale motivo il prefetto stia pressando la società affinché affidi lo studio di fattibilità del depuratore del Garda a Gavardo e Montichiari, dopo che il ministro all'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin ha chiesto di fermarsi in attesa degli accertamenti sul Chiese. Cosa ancor più incomprensibile dal momento che tra pochi giorni sarà disponibile lo studio sulle condotte sublacuali commissionato dalla stessa Acque Bresciane, dal quale si avrà conoscenza dell'effettiva urgenza dell'intervento e se siamo in presenza, o meno, di una "bomba ecologica"». L'intero Consiglio di amministrazione della società di gestione del ciclo idrico «è decaduto dopo le dimissioni del presidente Gianluca Delbarba e di 3 dei 4 consiglieri - aggiunge Cristina Almici - e rimane operativo esclusivamente per svolgere l'ordinaria amministrazione, che non comprende certo, se non per la diffida prefettizia, le deliberazioni su un'opera che non costerà più 120 milioni, ma 200 milioni di euro, e sulla quale i membri del Consiglio di amministrazione, con le proprie dimissioni, hanno preso le distanze». Oggi pomeriggio fuori dal Crystal Palace, sede di Acque Bresciane, sarà inscenato un sit-in del Presidio 9 Agosto. «Protestiamo contro l'ennesimo colpo di mano nella vicenda del depuratore» spiega il coordinamento del comitato. Alla protesta parteciperà anche una delegazione della Federazione delle Associazioni che amano il fiume Chiese. «Siamo nettamente contrari al progetto - spiega il presidente Gianluca Bordiga -. Il territorio del Chiese merita lo stesso rispetto di quello gardesano». . C.Reb.